



COMUNE DI RAVENNA

AREA INFRASTRUTTURE CIVILI
SERVIZIO STRADE



Sistema di Qualità certificato per:
Progettazione, programmazione,
affidamento, direzione lavori
dei lavori pubblici
e delle manutenzioni;
gestione espropri.

INTERVENTO:

PASSEGGIATA LUNGO CANALE

PROGETTO "RAVENNA IN DARSENA IL MARE IN PIAZZA"

Programma Straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la
sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni

Decreto Presidente Consiglio dei Ministri del 25/5/2016

Progetto esecutivo

Segretario generale:
Dott. PAOLO NERI

Assessore ai LL.PP:
sig. ROBERTO GIOVANNI FAGNANI

Sindaco:
sig. MICHELE DE PASCALE

Capo Servizio: ing. ANNA FERRI

Capo Area: Ing. MASSIMO CAMPRINI

Firme:

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Ing. ANNA FERRI

PROGETTAZIONE IN RTP costituito da:

Progettazione ARCHITETTONICA : TEPRIN ASSOCIATI (mandataria)
Ing. Lorenzo Sarti, Arch. Stefania Bulzoni,
Arch. Samantha Cicognani, Arch. Ottavia Sarti
via Magazzini Posteriori 39 - Ravenna
www.teprin.com

Progettazione STRUTTURALE: ING. TOMMASO PAVANI

Progettazione PAESAGGISTICA: P.G. LANDSHAPES
Dott. Agr. Paolo Gueltrini
Arch. Adele Fiorani

Progettazione IMPIANTI ELETTRICI.: ING. IVAN DOMENICO CECCARONI

Progettazione GRAFICA: IMAGE S.r.l.
Dott. Massimo Casamenti

0	EMISSIONE	RTP	C.R.	A.F.	16/07/2018
Rev.	Descrizione:	Redatto:	Controllato	Approvato	Data:

ELABORATO:

Relazione generale, architettonica e di inserimento urbanistico:

Allegato 1 – Documentazione fotografica

Allegato 2 – Immagini in 3D del progetto

Allegato 3 – I testi dell'itinerario letterario

Fascicolo 404/2017	Data: LUGLIO 2018	Codice Elaborato: Elab. 01
Scala:	File:	Revisione: 0

COMUNE DI RAVENNA

“RAVENNA IN DARSENA – IL MARE IN PIAZZA”

PASSEGGIATA LUNGO CANALE**PROGETTO ESECUTIVO****RELAZIONE GENERALE ILLUSTRATIVA E DI INSERIMENTO URBANISTICO****PARTE I - STATO ATTUALE ED INSERIMENTO URBANISTICO**

Il progetto si inserisce in un'area di proprietà della Autorità Portuale data in concessione nel dicembre del 2014 al Comune di Ravenna (n.43 del Registro delle concessioni Anno 2014).

La passeggiata lungocanale dal punto di vista urbanistico ricade nell'area del Piano Operativo Comunale tematico della Darsena di città (approvato con Delib. di C.C. n.16834/7 del 05/02/2015) e si inserisce perfettamente negli obiettivi generali che si estrinseca:

“...nella valorizzazione dei suoi caratteri salienti, ovvero il Canale Candiano, le banchine e gli edifici industriali dismessi; nella messa in atto di politiche integrate per la rigenerazione urbana ...” nonché ne *“... la valorizzazione del corso d'acqua e le sua riqualificazione funzionale ed ambientale...”* (TITOLO I - Capo 1° - Art.1 delle NTA del POC).

Più precisamente il progetto ricade nel sistema “acqua-banchine-stazione”, le cui norme al capo 6° art.38 e art.39 citano in particolar modo:

“... Il POC Darsena mira a valorizzare l'elemento acqua quale fattore peculiare e caratterizzante dell'intero quartiere. ...”

“... La riqualificazione delle aree di banchina e della futura piazza di testata del canale Candiano (piazza sull'acqua) costituiscono un elemento strategico per il POC Darsena, che intende favorire la realizzazioni di luoghi di vita e aggregazione nel nuovo quartiere funzionali alla riorganizzazione e al riuso di una porzione urbana direttamente connessa alle aree ferroviarie e, tramite queste, all'adiacente città storica. ...”

“... Le aree di banchina, trattate come previsto all'art. 16, c2, lett. b), dovranno essere riservate al transito pedonale ed aperte alla mobilità ciclabile, anche finalizzata alla massima percezione visiva dell'acqua ...”

“... Lungo le banchine dovranno essere messe in atto iniziative aggregative quali mostre, fiere, mercatini, etc. e gli spazi aperti dovranno essere progettati ed arredati al fine di poter essere utilizzati per allestimenti di spettacoli, manifestazioni ed intrattenimenti. ...”

Tutti aspetti che stanno alla base dell'idea progettuale della passeggiata lungocanale.

PARTE 2 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA GENERALE

Le premesse del progetto

Sono ormai più di 30 anni che si dibatte sulle potenzialità inesprese della Darsena di città. Accanto alle tematiche complesse degli interventi a terra (assetto proprietario frazionato, bonifiche, fognature ecc...), il tema dell'acqua è sempre presente, ma spesso in secondo piano, a volte come un accidente col quale dover fare i conti (qualità dell'acqua, regimi di utilizzo...), fortunatamente con qualche singola ed isolata proposta di utilizzo (pontoni per barche, bar/ristorante sull'acqua...).

La potenzialità con la quale ci si vuole confrontare è quella dell'acqua come *fondale del paesaggio urbano*, riscoperta di un rapporto visivo, affettivo, potente: per dimensioni e vastità d'orizzonti, per la presenza di importanti memorie di archeologia urbana e di alcuni edifici moderni notevoli, per l'attesa di nuovi fronti di future architetture che si auspicano interessanti, per l'evidente forza dei due cannocchiali visivi verso il mare e verso la città.

Fino a pochi anni fa, questo rapporto era sostanzialmente negato dalla recinzione praticamente invalicabile del demanio marittimo. Con l'apertura delle banchine al pubblico transito, c'è stato indubbiamente uno scatto in avanti nel riappropriarsi di questo rapporto da parte dei cittadini, ma la potenzialità di cui parliamo è ancora largamente inespressa ovvero questa consapevolezza è tuttora limitata ad operatori ed utilizzatori "privilegiati", ma non alla maggioranza dei cittadini.

Grande responsabilità rispetto a questa scarsa consapevolezza è chiaramente dovuta al limitato e sporadico grado di utilizzo delle sponde del Candiano. D'altra parte però, non è chi non veda, a chi capiti di farsi una camminata lungo la sponda destra, come le prospettive in lontananza fino al ponte mobile (più di 1 km) e le dimensioni in larghezza della parte terminale del Candiano diano un'immediata impressione di grande respiro, di orizzonti da grande città, che stimolano in definitiva la voglia di impadronirsi di un nuovo paesaggio urbano. Questo stesso tema è già affrontato e restituito con successo alla collettività in molte altre città del mondo.

C'è un elemento che allo stato attuale determina un ostacolo visivo e funzionale alla piena espressione di questa potenzialità: il muretto di banchina (si vedano le foto riportate nella TAV. R.01 – Rilievo).

La Passeggiata Lungocanale

Da queste semplici osservazioni nasce l'idea della *Passeggiata Lungocanale*: una passerella sopraelevata di 80 cm che, partendo dalla radice del canale arriva fino al ponte mobile, per una lunghezza di 1.140 m e una larghezza di 5,50 m, struttura di dimensione urbana che segna un riappropriarsi del rapporto con l'acqua in quanto tale e un elemento di collegamento funzionale con tutte le attività che in parte già esistono, con quelle che si potranno sviluppare a breve (in particolare con le iniziative cosiddette "temporanee") e in definitiva con quelle previste nel POC della Darsena in affaccio sul Candiano.

Il presente progetto costituisce un 1° stralcio di 280 m, dall'inizio del molo di destra fino a quasi la via Zara, tratto corrispondente alla parte del demanio data in concessione d'uso dall'Autorità portuale al Comune.

Con la prossima estensione del sottopasso della stazione (progetto ricompreso pur esso nel Bando Ministeriale finanziato), che arriverà a pochissimi metri dall'inizio della passerella, si offrirà alla città una nuova passeggiata sull'acqua a 5 minuti a piedi dalla piazza centrale, passeggiata dalla

quale si potrà godere anche uno spettacolo inusuale per i ravennati: il tramonto sull'acqua.

Breve descrizione degli allestimenti

La passerella è semplice, lineare, ma complessa nel suo insieme.

Larga 5,50 m, con 3,60 m di sezione per la libera percorrenza pedonale e 1,90 m per tutte le altre funzioni: spazi di sosta, sedute, gradoni, rampe per disabili e scalinate, fioriere e alberature, pubblica illuminazione, portabiciclette.

Questi allestimenti si alternano lungo il percorso e il tutto è illuminato con corpi illuminanti su pali alti 3,50 m dal piano di calpestio e luci ad incasso. La pavimentazione è in legno come lo sono i rivestimenti delle sedute, un terzo di queste ha lo schienale, e tutte sono all'ombra di alberature o di spalliere con piante rampicanti.

La struttura portante della passerella, indipendente e scollegata rispetto al muro della banchina esistente, è costituita da un vespaio autoportante realizzato con igloo e soletta sopraelevata e poggia direttamente sulla strada esistente. Il vespaio è confinato da muretti in c.a. e in muratura. I muretti in c.a. sono trattati "a vista" nelle parti che restano visibili. Tale soluzione assicura una manutenzione della parte strutturale praticamente nulla, rispetto ad altre soluzioni (come quella ad esempio di una struttura metallica) che necessiterebbero periodici monitoraggi e interventi di difficile gestione

L'uso del cemento armato ci sembra coerente con la forte presenza dello stesso materiale del muro di banchina, che a sua volta sarà oggetto di riprese con malte speciali e trattato con apposite vernici.

In sintesi la passerella comprende i seguenti principali allestimenti ed attrezzature:

- una scalinata all'inizio ed una alla fine;
- quattro scalinate distribuite lungo il percorso;
- due rampe al 5%;
- una rampa per un ipotizzato futuro pontone di accesso all'acqua anche per disabili;
- otto luoghi per la sosta con panchine per circa 110 ml, di cui 32 ml di sedute con schienale,
- tre gradonate verso la via D'Alaggio per complessivi 70 ml, di cui una alberata;
- una gradonata di 25 ml destinata a verde;
- ventidue alberi;
- oltre 1.400 piantine di arbusti, erbe perenni, rampicanti;
- 28 pali per la pubblica illuminazione e 16 luci ad incasso;
- 10 leggii dedicati alla *passeggiata letteraria*;
- 4 gruppi di porta biciclette
- 6 cestini portarifiuti

Una struttura di servizio alle attività del lungo canale e in banchina

Per tutto quanto si è detto, la passerella è anche struttura a servizio alle future attività che si potranno sviluppare attorno ad essa. La fascia attrezzata infatti ha un **doppio affaccio funzionale**, per la presenza di gradonate verso via D'Alaggio che potranno essere di supporto per le attività e gli usi che si vorranno promuovere nella restante parte carrabile del lungo canale (feste, mercatini, spettacoli...).

La struttura è stata pensata in coordinamento con altre due iniziative ricomprese tra i progetti finanziati con lo stesso Bando Ministeriale: l'allestimento di un "**pontone**" **tecnologico** per il

monitoraggio della qualità delle acque del Candiano e la ricerca sulle iniziative da porre in essere per il loro disinquinamento da un lato, **l'attracco per un traghetto** di collegamento con Marina di Ravenna dall'altro. Questi due progetti utilizzeranno un accesso comune al piano dell'acqua mediante una passerella sospesa al muro di banchina, con caratteristiche tali da poter essere fruibili anche da parte di disabili. Di questo accesso, le due società titolari dei due succitati progetti realizzeranno le strutture oltre banchina, mentre, per coerenza di realizzazione, la parte all'interno del muro di banchina è ricompresa nel presente 1° stralcio. Tale soluzione consente di minimizzare la lunghezza della rampa necessaria per superare il muro di banchina, trovandosi l'inizio rampa già a quota + 80 cm dalla strada.

Non sono infine da sottovalutare i benefici della passerella in termini di utilità e di decoro nelle fasi in cui i cantieri dei futuri grandi interventi che si affacciano sul canale invaderanno materialmente e visivamente il lungo canale.

Un Itinerario letterario

Il rapporto di Ravenna con l'acqua, e conseguentemente con il suo porto, non è mai stato facile. Più che di rapporto si può parlare di lotta secolare per la riconquista della terra. Lo stesso porto di epoca romana nasce decentrato nei pressi di Classe. E, infine, per il progressivo allontanamento per subsidenza della costa dalla città fu necessaria la realizzazione del canale Candiano per ricollegare la città al mare. Dunque, il tema più che mai attuale è quello del recupero strutturale e culturale, della relazione di Ravenna con l'elemento acqua. D'altronde, questa è la mission del nostro progetto di passerella.

La Passerella si propone di recuperare l'idea di visione dell'acqua della Darsena di città, intesa come 'una passeggiata sull'acqua'. Il manufatto così concepito si impone, di per sé, come un forte segno simbolico. Da ciò la sua valenza comunicativa intrinseca.

Ma, esiste la possibilità che questo manufatto possa narrare, potendo rappresentare 'una passeggiata letteraria' lungo la Darsena. Abbiamo immaginato una sequenza di elementi informativi leggeri, discreti, lungo tutto il percorso della Passerella, in grado di riportare pillole di contenuto narrativo: poesie, storie, personaggi; una sorta di 'history telling' della città, dagli albori ad oggi in 11 tappe, l'occasione per un viaggio nella memoria, recuperando da diversi autori emozioni e riflessioni su Ravenna, il suo ambiente, il suo mare, il suo porto. I visitatori potranno così ripercorrere, in una sorta di 'itinerario letterario', le testimonianze arrivate a noi dai primi dopo Cristo fino ai giorni nostri, poste su altrettanti leggi, emozionanti e di assoluta attualità, testimonianze di questi autori: lo storico Strabone, Dante, Boccaccio, Byron, Wilde, James, D'Annunzio, Montale, Pasolini, Valentini, Fo.

La passerella, dunque, come luogo della memoria e come opportunità per recuperare una visione dell'acqua altrimenti perduta. Ma non solo. La struttura prevede la presenza di servizi essenziali che vanno segnalati attraverso un sistema integrato di comunicazione: aree verdi di sosta, approdo di traghetti, parcheggi per le bici, rampe e stalli di sosta riservati ai disabili, ecc. Per tutto ciò è prevista l'applicazione sistemica di parole, simboli, segnali e di strutture-leggio di cui sopra. Una archigrafia e un'infografica non solo funzionali ma anche identitarie del luogo.

Si utilizzeranno elementi segnaletici semplici e intuitivi come pittogrammi, caratteri, numeri, colori che sfruttano esclusivamente la dimensione orizzontale, per non interferire e rompere la linearità della Passerella, senza ricorrere a forme di segnaletica troppo impattiva di tipo verticale.

Il verde

L'allestimento a verde della fascia meridionale della passerella è elemento essenziale e di grande connotazione dell'intero intervento. Questa sponda lineare verde renderà più gradevole la passeggiata e la sosta, darà fiori e profumi in primavera, ombreggiatura e frescura d'estate, colorazioni diversificate in autunno, garantirà sole in inverno.

All'interno degli spazi destinati al verde, verranno messe a dimora diverse specie di piante erbacee perenni, caratterizzate da una fioritura che si protrae da primavera all'autunno inoltrato, e da essenze graminacee ornamentali che si distinguono per la leggerezza ed il colore degli steli e delle spighe.

Le piante scelte sono liberamente ispirate ai mixed-border di Piet Oudolf, paesaggista e botanico che ha firmato tra le altre opere anche le scelte compositive dell'High-Line di New York; sono state previste piante ben adattate al nostro clima, che hanno i colori del mare e delle nostre pialasse; le erbacee perenni come la *Perowskia*, la *Gaura* e l'*Aster*, vengono associate a specie graminacee (*Panicum virgatum* e *Molinia caerulea*) che ondeggiano al vento creando vivaci contrasti di forma, tessitura e colore.

Lungo il bordo esterno dei contenitori, arbusti di rosmarino a portamento strisciante (*Rosmarinum officinalis* "prostrato") contribuiranno alla profumazione ed alla fioritura degli spazi verdi, rivestendo parzialmente i muretti nella composizione vegetale.

In adiacenza alle sedute in legno, sono previsti dei gelsi bianchi, (*Morus platanifolia* "fruitless") caratterizzati dalla chioma compatta che fornisce una piacevole zona d'ombra nei mesi estivi: la caratteristica principale è quella di non produrre frutti, cosicché questa pianta può essere utilizzata in questo ambito senza sporcare il legno ed inoltre per è indicata per il particolare ornamentale delle foglie. Nella gradinata in legno verranno posti a dimora quattro alberi del rosario (*Melia azedarach*), alberi ben adattati al nostro clima e anch'essi provvisti di ampia chioma ombreggiante unite all'eleganza delle foglie, della fioritura e dei frutti lungamente persistenti durante il riposo invernale.

In corrispondenza delle spalliere verticali, varie specie di vite americana (*Parthenocissus quinifolia*), creano una fitta cortina vegetale durante i mesi estivi, poi dopo essersi accese in autunno del tipico colore rosso vivo, si spogliano delle foglie lasciando passare i deboli raggi di sole basso sull'orizzonte. Si prevede anche l'utilizzo alternato di caprifoglio (*Lonicera caprifolium*) essenza rampicante produce una copiosa fioritura in bianco-giallo, da maggio a luglio, impreziosita da un intenso profumo.

Tutte le zone vegetate sono provviste di pacciamatura con tessuto e scorza di pino e sono dotate di irrigazione a goccia gestita da un sistema di temporizzazione telecomandato.

Relazione sugli impianti elettrici e di pubblica illuminazione

L'impiantistica elettrica consiste in 2 attività:

- Lo spostamento di alcuni gruppi prese attualmente collocate in torrette a scomparsa ad uso delle manifestazioni in testata alla darsena, che verranno collocate in quadri in resina sulla parte esterna della struttura, grosso modo alla stessa altezza di quelle attuali.

- L'illuminazione della struttura che sarà realizzata con corpi illuminanti su palo per dare un illuminamento uniforme lungo tutto il percorso e corpi illuminanti ad incasso nelle zone delle panchine.

Sono stati previsti corpi illuminanti a LED per una potenza totale di 1352W conformi alla Legge Regionale Emilia Romagna sull'Inquinamento Luminoso DGR 1732 del 12/11/2015 con caratteristiche costruttive idonee al luogo di installazione. I cavi utilizzati per alimentare i corpi illuminanti sono conformi al Regolamento Europeo CPR. Il posizionamento dei pali di illuminazione è stato studiato in modo che l'interferenza con le alberature sia minimo.

Provvedimenti per i disabili e sicurezza.

La passerella è accessibile ai disabili tramite due rampe di larghezza di 1,50, costituite entrambe da due tratti di circa 8 metri al 5%, intervallati da un piano di 1,90 m. Distribuiti lungo il percorso si trovano tre piazzole per la sosta a loro riservata. Anche la rampa per il superamento del muro di banchina verso il futuro pontile è larga 1,50 m ed è costituita da due tratti di circa 6,50 m al 5,1% intervallato da un piano di 1,50 m.

I legghi dell'itinerario letterario sono stati studiati come altezza ed inclinazione del testo per consentire un'agevole lettura anche alle persone in sedia a rotelle.

Riguardo alla sicurezza rispetto all'affaccio sul Candiano, riteniamo che il muro di banchina portato a 40/50 cm dalla nuova pavimentazione rappresenti comunque un buon deterrente ed un ostacolo nei confronti di eventuali distrazioni da parte di pedoni (adulti o bambini).

Oltre a ciò, analogamente a quanto già in essere in testata al Candiano, è prevista una striscia gialla continua lungo tutto il percorso a circa un metro dal muro di banchina. La striscia verrà trattata con vernice catarifrangente in maniera che sia ben visibile anche di notte. Apposite scritte in italiano e in inglese applicate sul muro di banchina, avvertiranno gli utenti di non oltrepassare per la loro tranquillità la linea stessa.

I legghi dell'*itinerario letterario* sono posizionati immediatamente al di là della linea gialla verso il muro di banchina e risultano allineati con il basamento delle bitte. Questi due elementi contribuiscono, non solo visivamente, a suggerire e a determinare una sorta di limite naturale, un deterrente aggiuntivo, per chi percorre a piedi la passerella.

Altro provvedimento a favore di sicurezza è la decisione di riservare il transito sulla passerella ai soli pedoni con conseguente inibizione alle biciclette tramite pittogrammi apposti all'ingresso delle rampe di accesso.

Infine, sul muro verranno segnalate con specifici scritte le scalette di emergenza esistenti sulla parete di banchina verso l'acqua.

Le reti tecnologiche e le interferenze

Gli impianti tecnologici sui quali si interviene riguardano la rete di scarico delle acque di pioggia, l'impianto di irrigazione, l'impianto di pubblica illuminazione, l'impianto elettrico a servizio delle manifestazioni pubbliche.

Le fognature.

E' presente sotto l'impalcato della passerella una linea di fognatura delle acque di pioggia della strada con relative caditoie in ghisa. L'acqua piovana non raggiungerà più il preesistente livello stradale ma sarà intercettata dal nuovo impalcato, ciò in quanto la sovrastante pavimentazione, per il tipo di posa in uso, è completamente permeabile all'acqua. L'impalcato avrà quindi pendenze parallele a quelle della strada e l'acqua verrà raccolta negli stessi punti sovrastanti le caditoie preesistenti. Pertanto verranno realizzati dei prolungamenti dei pozzetti originari che, a livello della nuova pavimentazione in legno, troveranno corrispondenti botole di ispezione rivestite dallo stesso pavimento in legno. Per raccogliere e scaricare l'acqua che comunque dovesse infiltrarsi al livello della strada, gli anelli di prolungamento dei pozzetti saranno forati ad altezza di asfalto.

Il sistema dei muretti delle rampe e delle vasche di contenimento del terreno vegetale per le piante costituisce, sul fronte longitudinale a sud, una barriera rispetto al naturale scorrimento delle acque piovane verso le caditoie sopra descritte. Si è pertanto prevista una canaletta per tutta la lunghezza del percorso che intercetti l'acqua e la convogli in un pozzetto in posizione corrispondente alle caditoie sopra dette e da queste, tramite un tratto di condotta del diametro di 200 mm, l'acqua verrà convogliata nei pozzetti preesistenti.

L'impianto elettrico per utenze ad uso di manifestazioni temporanee.

Sotto al tratto iniziale della passerella si trovano 3 pozzetti a servizio di manifestazioni temporanee (fiere, spettacoli, mercatini, ecc...), con relativi sistemi di attacchi. Questi vengono trasferiti in conchiglie fissate nei muretti esterni della passerella, soluzione questa meno ingombrante e sicuramente più pratica, previa la creazione di una nuova linea elettrica dalla centralina elettrica collocata all'estremità settentrionale del parcheggio.

Il nuovo impianto di illuminazione pubblica.

A servizio del nuovo impianto di illuminazione viene realizzato un cavidotto che dalla centralina di cui al punto precedente attraversa via D'alaggio e costeggia la passerella lungo tutto il suo sviluppo. Questo scavo andrà fatto con particolare cautela perché potrebbe interferire con 3 linee di media tensione (15.000 Volt) che si trovano su via D'alaggio posizionate, ci dicono i tecnici ENEL, sul lato dei fabbricati.

Altre interferenze.

Vi sono 3 pozzetti, collocati circa a metà della passerella, che vengono coperti dall'impalcato. Per questi è previsto il prolungamento del pozzetto, il trasferimento del tombino sulla soletta e la botola di ispezione sovrastante.

Riguardo alla presenza dei tiranti della palancole non dovremmo avere problemi di interferenza in quanto i tecnici dell'Autorità portuale ci dicono trovarsi al di sotto della quota di 1 m sotto terra, mentre i nostri scavi raggiungono al massimo i 65 cm sotto il livello strada.

ALLEGATO 1**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**

Dal confronto di queste immagini si può facilmente valutare l'effetto negativo della presenza del muretto di banchina (foto di sinistra) e quello positivo rispetto all'ampiezza del campo visivo e alla percezione dell'acqua conseguente al semplice innalzamento della persona alla quota della passerella proposta (foto di destra).



VISTA VERSO IL MARE



VISTA VERSO LA CITTA'

ALLEGATO 2

IMMAGINI DEL PROGETTO



RENDERING ZONA SEDUTE



RENDERING ZONA GRADONATE ALBERATE

ALLEGATO 3**I TESTI DELL'ITINERARIO LETTERARIO****Strabone**

(66 a.C - 24 d.C.)

Il posto è detto Medoaco, omonimo del fiume. Tre gli insediamenti della lagna il più grande è Ravenna, costruito su palafitte e sottoposto alle maree di argini e di mezzi di passaggio: riceve una parte del flusso delle maree, così che da queste e dai fiumi viene lavato tutto il sudiciume, e si sente profumo di viole (...)

da 'Geografica' V, 6, 7

Giovanni Boccaccio

(1313 - 1375)

Ultimo Rifugio

Dante Alighieri son, Minerva oscura d'intelligenza e d'arte, nel cui ingegno l'eleganza materna aggiunse al segno che si tien gran miracol di natura.

L'alta mia fantasia, pronta e sicura, passa il tartareo e poi 'l celeste regno, e 'l nobil mio volume feci degno di temporale e spiritual lettura.

Fiorenza magna terra ebbi per madre, anzi matregna, e io piatoso figlio, grazia di lingue scellerate e ladre.

Ravenna fummi albergo nel mio esiglio: ed ella ha il corpo, l'alma ha il sommo Padre, presso a cui l'invidia non vince consiglio.

da 'Le Rime', II, 32

Dante Alighieri

(1265 - 1321)

Siede la terra dove nata fui
su la marina dove 'l Po discende
per aver pace co' seguaci sui.

Amor, ch'al cor gentil ratto s'apprende
prese costui de la bella persona
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.

Amor, ch'a nullo amato amar perdona,
mi prese del costui piacer sì forte,
che, come vedi, ancor non m'abbandona.

Amor condusse noi ad una morte.
Caina attende chi a vita ci spense.
Queste parole da lor ci fuor porte.

da 'Divina Commedia', Inferno, canto V

George Byron

(1788 - 1824)

Dolce ora del crepuscolo

... Dolce ora del crepuscolo! ...nella solitudine della Pineta...
sulle rive silenziose cui circonda l'immemorabile foresta
di Ravenna che copre quel suolo dove un tempo ruggirono
le onde dell'Adriatico, fino ai luoghi in cui sorgeva l'ultima
fortezza dei Cesari; foreste sempre verdi che rendono sacre
per me le pagine di Boccaccio e i canti di Dryden, oh! quanto
io ho amato l'ora del crepuscolo e te!

Le stridule cicale abitatrici del pino, che fan della loro vita
d'estate una perpetua canzone, si udivano sole insieme
col rumore de' miei passi e di quelli del mio corsiero, e la squilla
del vespro che risuonava in mezzo alle foglie; lo spettro
cacciatore della razza di Onesti, i suoi cani infernali e la loro
preda, quella schiera di giovani bellezze che appresero da tal
esempio a non fuggire da un amante sincero ... trascorrevano
come larve innanzi agli occhi della mia immaginazione ...

(traduzione di Carlo Rusconi)

Oscar Wilde

(1854 - 1900)

Ravenna

O deserta Ravenna! Delle tue glorie passate
Quanto, ai nostri giorni, si parla tuttavia:
Ben venti secoli sono, passati da quando vedesti
Cesare vincitore cavalcare verso il trionfo.
Possente il tuo nome, quando le magre aquile di Roma
Dall'isole britanniche volarono sino all'Eufrate azzurro;
E delle genti alta, regina fosti, sino al giorno
Che le tue strade furono sommerse da Unni e Goti.
Disincoronata, dall'uomo, abbandonata, dalle onde,
Tu dormi, ed è il dolore la tua culla!
Le tue mille galere, quasi bosco di pini
Più non solcano il tuo mare! Però che dove
Le navi rostrate solevano solcare i flutti,
Suona la triste nota del pastore stanco;
E le pecore bianche sono sparse
Ov'era un tempo il mare violetto ...

... Addio! Addio!

Laggiù l'argenteo e chiaro lume della luna,
Che volge in mezzogiorno la mezzanotte,
Imbianca le tue torri, fa buona guardia
Ove Dante riposa, e Byron ebbe caro dimorare.

Da 'Poesie', VI, VII

(traduzione di Carlo Izzo)

Henry James

(1843 - 1916)

Ravenna

... Il Corso di Ravenna, in una calda notte d'estate, possiede un'atmosfera di sorprendente raccoglimento e di riposo. Qua e là, da una finestra chiusa ai piani superiori, baluginava una luce: i passi del mio compagno e i miei erano gli unici suoni; non si vedeva anima viva. L'aria soffocante mi aiutava a credere al momento che stavo camminando nell'Italia del Boccaccio, nel bel mezzo di una pestilenza, attraverso una città che aveva perduto metà della popolazione a causa dell'epidemia e l'altra perché era fuggita ...

... Debbo in verità dichiarare che l'aver fatto la conoscenza di Ravenna ha aumentato in misura considerevole la stima che nutro per Byron, aiutandomi a rinnovare la fede nella sincerità della sua ispirazione. Solo un uomo de son temps, tanto quanto lo era l'autore delle opere di cui si è detto e di altre, può aver trascorso due lunghi anni in questa città stagnante con il solo scopo di trarre un grande e disinteressato piacere dal suo proprio talento ...

... Anch'io vi andai a cavallo, sulle orme di Byron, Dante, Boccaccio, i quali tutti l'hanno inserita nel loro narrare, alla ricerca di un possibile soffio di fresca brezza marina. Tra la città e la foresta, nel mezzo di un terreno paludoso e malarico, si innalza la più bella delle chiese ravennati, l'imponente tempio di Sant'Apollinare in Classe. L'imperatore Augusto aveva costruito nei dintorni un porto, per la sua flotta, che i secoli hanno insabbiato e che sopravvive solo nel nome di questa antica chiesa. La sua posizione di assoluta solitudine ne raddoppia l'effetto ...

Da 'Ore italiane', Garzanti, 1984

Gabriele D'Annunzio

(1863 - 1938)

Il mistico presagio

Ravenna, glauca notte rutilante d'oro,
sepolcro di violenti custodito
da terribili sguardi,
cupa carena grave d'un incarco
imperiale, ferrea, costrutta
di quel ferro onde il Fato
è invincibile, spinta dal naufragio
ai confini del mondo,
sopra la riva estrema! ...

... Ascolterò nel tuo profondo
sepolcro il Mare, cui 'l Tempo rapì quel lito
che da lui t'allontana: ascolterà il grido
dello sparviere, e il rombo
della procella, ed ogni disperato
gemito della selva. "È tardi! È tardi!"
Solo si partirà dal tuo sepolcro
per vincerti solo il furibondo
Mare e il ferreo Fato.

Da 'Laudi', II Elettra, 1942

Eugenio Montale

(1896-1981)

Dora Markus

Fu dove il ponte di legno
mette a Porto Corsini sul mare alto
e rari uomini, quasi immoti, affondano
o salpano le reti. Con un segno
della mano additavi all'altra sponda
invisibile la tua patria vera.
Poi seguimmo il canale fino alla darsena
della città, lucida di fuliggine,
nella bassura dove s'affondava
una primavera inerte, senza memoria.

E qui dove un'antica vita
si screzia in una dolce
ansietà d'Oriente,
le tue parole iridavano come le scaglie
della triglia moribonda ...

Da 'Le occasioni', Einaudi Editore, 1939

Pier Paolo Pasolini

(1922-1975)

Tappeto Orientale

Nessuno osò
di quella stagione
- mare davanti al mare -
nella malinconia
che precede le epoche umane,

nessuno osò
posare sui prati
pochi decimetri più alti delle acque,
qualcosa che pesasse:
ma tutto fu di una straziante,
meravigliosa
piccolezza barbarica.

La scomparsa inappellabile di una ragazza
con quella delle acque
ha lasciata intatta la malinconia
che regna sul mondo prima di ogni razza umana ...

Da 'Il Caffè', anno XI, n.1 gennaio, 1963

Giuseppe Valentini

Le vele sul Candiano

Un sonetto ravenenate
non è facile da fare:
ci vuole furia d'estate,
ci vuole sapore di mare.

Ci vogliono facce serrate,
serratissime fanfare,
e contadini e borgate
e destino da trebbiare.

Ma le vele sul Candiano
nessuno le miete e le trebbia,
non hanno rabbia né fame;

custodiscono a Giustiniano
la remotissima nebbia
del suo quieto reame.

Dario Fo

(1926 - 2016)

Ravenna

Della città di Ravenna fin dai tempi dei Romani si possono
collezionare elogi (...) C'è chi la definisce "luogo di sogno", chi
"caput aquarum", "città senza mura, ma imprevedibile".
Porta dell'impero, sito di uomini che, usati a equilibrarsi fra acqua
e cielo, sono maestri di dialettica e fantasticherie.

(Sul Mausoleo di Galla Placidia)

Quando si entra attraverso pusiterla, ci si ritrova immersi
nella penombra ... poi lentamente i nostri occhi s'abituano e
cominciano a leggere i segni, le forme, il cromo dell'oro e del blu.
E' una sensazione davvero magica, entri in un clima così irreale ...
si perde la cognizione del tempo e dello spazio ...
E' qualcosa di più di un capolavoro. Ha ragione Berenson
ad averlo definito un miracolo

Da 'La vera storia di Ravenna', edizioni Panini, Modena, 1999

